

34. dal complesso al semplice

solo una situazione complessa può (e deve) individuare elementi e situazioni semplici



contrastando una opinione diffusa, non si procede dal semplice al complesso ma dal complesso al semplice

a. declinabile in più modi

- dall'ordine al caso (o forme di un ordine casuale)

“una confusione non senza disegno” [Pascal],

“tipi ideali di disordine” [Popper];

- dall'Intelligenza alla Ignoranza
(magari “docta ignorantia” [Socrate ... Cusano])

- dall'Intelligenza all'Intelligenza.

b. operativo in tutti gli ambiti ... esemplificando

- nell'antropologia

- nei sistemi economici

- nell'apprendimento linguistico

Benkirane Réda 2002 *La teoria della complessità*

- **antropologia e etnografia**: come metodo e sensibilità per entrare in sintonia con la complessità: a. Il “primitivo” è individuo complesso in bilico tra culture. b. La storia è un intreccio di frammenti che si ricompongono continuamente. c. Il mondo degli attori storici non umani va pensato in modo relazionale. (James Clifford, 2023, *Ritorni*, Meltemi)

- **sistemi economici**: «La società borghese è la più complessa e sviluppata organizzazione storica della produzione. Le categorie che esprimono i suoi apporti e che fanno comprendere la sua struttura, permettono quindi di capire al tempo stesso la struttura e i rapporti di produzione di tutte le forme di società passate, sulle cui rovine e con i cui elementi essa si è costruita, e di cui sopravvivono in essa ancora residui parzialmente non superati, mentre ciò che in quelle era appena accennato si è svolto in tutto il suo significato. (K.Marx *Per la critica dell'economia politica*)

- **apprendimento linguistico**: non si forma per somma di elementi semplici (lettere, parole); una nuova lingua è possibile sulla base di una struttura linguistica già in atto.

- **complessità in definizioni**: 1. «il tutto è maggiore della somma delle parti»; 2. frontiera tra caos e ordine; 3. modellizzazione di particolari sistemi dinamici.

